Gazzetta dello Sport V come Volley
11-DIC-2020
da pag. 8-8
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 2478000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 63 %

L'allenatore del momento

CALABRIA FELIX

Baldovin e turbo Vibo: «Terzi, ma non per caso Il segreto è nel gruppo»

Parla il coach della rivelazione Tonno Callipo: «Club all'avanguardia, la nostra crescita è stata graduale»

> *La gara di andata con Milano ci ha fatto capire cosa potevamo fare*
> **Ex raccattapalle** Valerio Baldovin, 54 anni, primo anno a Vibo

> *Non potevamo immaginare di trovarci a questo punto adesso*
> **Da Belluno** Baldovin prima della Calabria ha allenato solo in Veneto

di **Gian Luca Pasini**

L'imprinting della pallavolo è arrivato quando era uno studente delle scuole medie e nella sua Belluno andava a vedere le partite della Sai Marcolin (dove era anche occasionalmente raccattapalle) in cui giocava un talentuoso palleggiatore brasiliano, Zé Roberto, poi diventato allenatore tri-campione olimpico alla guida del Brasile (prima con gli uomini, poi due volte donne). «Mi ha anche arbitrato una volta – racconta ridendo Valerio Baldovin, 54 anni, coach protagonista dell'incredibile scalata di Vibo Valentia in questa stagione –, ma in realtà non ero un giocatore di grande avvenire». Come allenatore se la cava, invece, decisamente bene visto che ha portato la Tonno Callipo al terzo posto (per ora) in classifica. E vuole salire ancora.

Inatteso

«Onestamente neppure noi in estate potevamo immaginare di essere a questo punto della classifica adesso. Siamo partiti in salita con la Coppa Italia, dove eravamo arrivati praticamente senza giocare altro che una amichevole. Poi abbiamo trovato un buon assetto di gioco e sono arrivati anche i risultati. E - come sempre - nello sport, le vittorie aiutano molto». Anche per Valerio Baldovin il lockdown è stato uno spartiacque della vita. «Il rapporto con Padova era consolidato e credo che avesse dimostrato che qualcosa di buono si era riuscito a costruire in questi 7 anni. Poi con il blocco totale si era creata incertezza sul futuro. Ma proprio in quel periodo Vibo Valentia mi ha fatto una buona offerta, dandomi anche delle garanzie dal punto di vista tecnico per la squadra. L'ho vista come una scelta per mettermi gioco. La sfida era quella di provare a costruire qualcosa di interessante anche in un'altra piazza».

Gavetta in Veneto

Perché curiosamente la vita pallavolistica di Baldovin (Nazionale a parte) si è dipanata tutta in Veneto fino all'estate scorsa. «Dal principio, del volley mi affascinava il sistema di gioco e la visione di squadra che necessita. Pur avendo seguito tanti sport diversi questo mi era entrato dentro. Ma la carriera di allenatore inizia quasi per caso. Una volta diplomato all'Isef mi chiama Schio (che allora faceva la serie A-2) per seguire il minivolley. Mi affidano anche una squadra under 13. Da quel momento inizia una trafila di settore giovanile che mi porta fino alla serie A. E da lì entro anche nei piani tecnici della federazione». Baldovin si descrive come una persona riservata. «Dentro di me vorrei essere un allenatore migliore ogni anno». Ma difficilmente enumera i risultati ottenuti sulle varie panchine: ad esempio 3-4 dei ra-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

gazzi che sono passati per le "sue" mani di tecnico delle giovanili azzurre oggi fanno parte dell'Italia di Gianlorenzo Blengini. Dopo l'Italia la lunga trafila di Padova, fino all'esplosione di quest'anno a Vibo: in 20 anni di serie A la Tonno Callipo non è mai salita tanto in alto, il miglior piazzamento alla fine della stagione regolare è il settimo posto.

Giocarsela

«Quando ci siamo resi conto della nostra svolta? Credo che la gara giocata a Milano ci abbia fatto capire che quando riuscivamo a fare il nostro gioco eravamo in grado di mettere in difficoltà chiunque. Un'altra svolta del nostro campionato credo sia stata la vittoria con Monza in casa. Poi è chiaro che il successo di Civitanova, sia per il gioco che per il risultato, resta il picco messo in mostra finora». A cui si aggiunge la prima vittoria della storia contro Modena, maturata domenica scorsa al PalaPanini. «La prima parte della mia esperienza a Vibo Valentia l'ho usata per capire l'ambiente: ascoltare tanto. Poi ho cercato di portare la mia idea di gioco. Per ottenere un risultato servono tanti elementi diversi. E bisogna mescolarli assieme in maniera opportuna - spiega Baldovin -. La stabilità della società è un fattore molto importante. E qui ho trovato un club molto organizzato. Poi il rapporto con i giocatori è fondamentale. Bisogna instaurare un legame di fiducia reciproca. La vittoria non dipende quasi mai dal singolo, ma da come performa la squadra. Così come non dipende solo dal tecnico, ma da come l'allenatore riesce a interagire con i giocatori». Grande appassionato di montagna: «Mio padre era originario di Belluno, dove sono nato, ho ancora una casa da quelle parti. Ma durante la stagione è difficile che possa andare. Accadeva lo stesso anche quando ero a Padova, il lavoro di allenatore assorbe un sacco di tempo. Tornerò a fare le mie passeggiate sui monti la prossima estate». Nel frattempo si sta specializzando in salite di classifica. Perché il lavoro a Vibo è tutt'altro che terminato per Baldovin che ha un'altra particolarità: non mangia carne. «Dal 1994. Una scelta personale. Non ho l'idea che il mio punto di vista debba essere condiviso da tutti. Solo ho ritenuto di eliminarla dal mio menù e non è stato un particolare sacrificio». Ma visto l'attività di patron Callipo il pesce lo mangia? «Quello sì. Mi sono salvato in corner...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Istruzioni Valerio Baldovin, classe 66, nato a Belluno, dà suggerimenti ai suoi giocatori durante una partita BENDA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Gazzetta dello Sport V come Volley
11-DIC-2020
da pag. 6-6
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
foglio 1 / 3
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 2478000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 87 %

DAVIDE MAZZANTI

L'INTERVISTA

«AVREI VOLUTO DIVENTARE FAMOSO E FARE AUTOGRAFI IL N.1? DESPAIGNE»

Il tecnico delle azzurre e di Perugia «La moto è la mia passione: Misano è il posto dove vivere, Lucchinelli nel cuore»

Davide Mazzanti ha vinto 3 scudetti con 3 squadre diverse: Bergamo, Casalmaggiore e Conegliano. Oltre a Davide, ha altri due nomi: Renzo e Jarno, in onore di Pasolini e Saarinen, motociclisti morti a Monza nel 1973. Il suo amore è nel volley: è sposato con Serena Ortolani con cui ha vinto tutto



L'avversario più difficile da affrontare è la Serbia, ma in generale dovrei dire anche noi stessi

DAVIDE MAZZANTI SUI RIVALI IN CAMPO E NON SOLO

di **Paolo Bartezzaghi**

P

▶ **Principale pregio di Davide Mazzanti.**
«Curiosità».

▶ **Principale difetto.**
«Sono disordinato».

▶ **Aspetto fisico da cambiare.**
«La cifosi».

▶ **Qualità migliore di un uomo.**
«Coerenza».

▶ **Qualità migliore di una donna.**
«Sensibilità».

▶ **Qualità migliore di un giocatore.**
«Perseveranza».

▶ **Qualità migliore di un allenatore.**
«Equilibrio».

▶ **Qualità migliore di un arbitro.**
«Interpretazione».

▶ **Giocatore preferito.**
«Joel Despaigne».

▶ **Allenatore preferito.**
«Angelo Lorenzetti».

▶ **Partita indimenticabile.**
«Gara-5 della finale scudetto 2015 Novara-Casalmaggiore».

▶ **Partita da dimenticare.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

«Italia-Slovenia 0-3 all'Europeo under 19 del 2014. Alla fine chiudiamo al 9° posto».

Avversario più difficile.
«Serbia. Ma anche se stessi».

Sport preferito, volley non vale.
«Motociclismo».

Sportivo preferito, volley non vale.
«Marco Lucchinelli, campione del mondo del Motomondiale 1981 nella 500».

Materia preferita a scuola.
«Elettronica».

Materia odiata.
«Inglese».

Da piccolo l'idea era diventare?
«Famoso, volere fare qualcosa dove avrei potuto firmare autografi».

Da grande l'idea è diventare?
«Essere me stesso».

Paese dove vivere.
«Italia, a Misano».

Vacanza preferita.
«Al mare».

Città preferita.
«Roma».

Animale preferito.
«Gatto».

Parola preferita.
«Ok».

Colore preferito.
«Azzurro».

Piatto preferito.
«Gnocchi».

Libro preferito.
«La fine è il mio inizio di Tiziano Terzani».

Film preferito.
«Il silenzio degli innocenti di Jonathan Demme».

Attore preferito.
«Jack Nicholson».

Attrice preferita.
«Meryl Streep».

Serie televisiva preferita.
«Breaking bad».

Musica preferita.
«Queen».

Personaggio storico preferito.
«Albert Einstein».

Periodo o evento storico in cui sarebbe stato bello vivere.
«Avrei voluto vedere dal vivo l'impresa di Philippe Petit, il funambolo francese che nel 1974 tese un cavo e passeggiò otto volte avanti e indietro tra le Torri Gemelle a New York. Senza autorizzazione, venne arrestato».

Facebook, Twitter o Instagram?
«Facebook».

Auto, moto o bici?
«Moto».

Scaramanzia?
«Ho una routine pre partita: sonnellino, doccia, vestirsi, musica».

Soddisfazione più grande?
«Lo scudetto conquistato con Casalmaggiore nel 2014-15».

Delusione più grande?
«L'esonero di Piacenza nel 2013».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

6

Le vittorie con i club
Tre scudetti (con Bergamo nel 2011, Casalmaggiore 2015 e Conegliano 2016), una Coppa Italia (Conegliano 2017) e due Supercoppe (2011 e 2016)

IL NUMERO

3

Medaglie con le azzurre
Con l'Italia femminile, di cui è c.t. dal 2017, ha vinto l'argento al Mondiale 2018, il bronzo all'Europeo 2017 e ha chiuso secondo il Grand Prix 2017

Lorenzetti è il mio tecnico preferito Indimenticabile lo scudetto 2015

La delusione più grande è stata l'esonero a Piacenza nel 2013



Angelo Lorenzetti Il tecnico di Trento è nato a Fano, come Mazzanti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



1. Davide Mazzanti, 44 anni. Tra le sue preferenze: 2. Joel Despaigne, cubano, nella foto a Roma nel 2001-02 3. Marco Lucchinelli, iridato della 500 nel 1981 4. Sul podio scudetto con Casalmaggiore nel 2015. 5. Maryl Streep e Jack Nicholson 6. Philippe Petit, che cammina sul cavo tra le Torri Gemelle di New York nel 1974

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Gazzetta del Sud

11-DIC-2020
da pag. 17
foglio 1

Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano

www.datastampa.it Tiratura: 20827 - Diffusione: 14122 - Lettori: 217000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 8 %

Pallavolo Superlega: salta per contagi da Covid Monza-Verona

La Callipo verso la sfida con Milano

I vibonesi chiamati a difendere il terzo posto dai più immediati inseguitori

VIBO VALENTIA

Il programma delle prossime gare del campionato di Superlega torna a fare i conti con lo spettro del coronavirus. Ieri la Lega Pallavolo Serie A ha disposto il rinvio del match di Superlega fra Vero Volley Monza e NBV Verona, in programma domani, a causa della positività al Covid-19 di più di tre atleti della squadra brianzola. La data del recupero sarà decisa più avanti.

Intanto si spera che il caso del Monza resti isolato e le gare in programma nei prossimi giorni si disputino regolarmente. La Callipo dopo l'ennesima impresa a Modena, dove è riuscita a vincere per la prisma volta nella sua storia, domenica torna a giocare al "PalaMaiata" per affrontare Milano, la squadra che in questo momento più da vicino (solo due punti le separano) minaccia il prezioso terzo posto in classifica.

Ma ecco il quadro aggiornato degli incontri di questa settimana.



Valerio Baldovin sta guidando la Callipo grande protagonista della Superlega

Già giocate

Ravenna-Verona (19-25, 20-25, 33-35)	**0-3**
Trentino-Modena (26-24, 25-22, 25-20)	**3-0**

Le prossime partite

Modena-Ravenna	**domani**
Monza-Verona	**rinv.**
Piacenza-Top Cisterna	**domenica**
Callipo-Milano	"
Trentino-Civitanova	**lunedì**
Padova-Perugia	"

Classifica

Perugia 33 punti; Civitanova 31; Tonno Callipo 22; Milano 20; Monza, Piacenza 18; Modena 17; Trentino 15, Verona 13, Padova 11; Ravenna 7; Top Cisterna 5

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Corriere dello Sport STADIO
Dir. Resp.: Ivan Zazzaroni
www.datastampa.it Tiratura: 124578 - Diffusione: 53311 - Lettori: 1090000: da enti certificatori o autocertificati
11-DIC-2020
da pag. 37
foglio 1
Superficie: 22 %

PALLAVOLO | CHAMPIONS

Un Leon super esalta Perugia

A Tours il cubano trascinatore assieme all'ucraino Plotnytskyi

di Daniele Sbozzacchi

Perugia torna subito a sorridere in Champions e dopo il ko nel derby contro la Lube Civitanova si prende i tre punti contro i padroni di casa del Tours. Affermazione mai in discussione per Colaci e compagni, nettamente superiori e trascinati da Leon (17 punti, 4 aces, 1 muro) e nel terzo set da un Plotnytskyi grandi firme. La formazione di Heynen chiude quindi la prima 'bolla' riscattandosi con una prestazione corale più che soddisfacente, grande concentrazione e tanta voglia di vincere. Leon imprime subito il suo marchio al match con un paio di bordate siderali dalla banda, Tours si prodiga in difesa, caratteristica delle formazioni francesi, ma poco può dinanzi allo strapotere del cubano.

La formazione di Heynen è bella concentrata e concede poco agli avversari,. Il muro di Ricci su Petrus è il simbolo del parziale, con la Sir implacabile nelle azioni offensive (72% di squadra) ed abile a portarsi avanti. I transalpini provano a reagire, l'opposto bielorusso Udrys trova maggiore continuità ed anche El Graoui dà il suo contributo per tenere a galla i compagni; Perugia dal canto suo controlla abilmente la situazione e quando decide di alzare il ritmo diventa implacabile. L'ucraino Plotnytskyi si esalta con i tocchi sul muro avversario, Leon va con l'ace ed i centrali Ricci-Solè stampano un paio di muri determinanti per consentire ai Block Devils di andare in fuga. Tours cala vistosamente nel finale di parziale. Atanasijevic che sigilla il secondo set. Ancora battuto-muro devastanti per i perugini, che capitalizzano le sventole dall'ispirato Leon dai nove metri (due aces consecutivi), le giocate tecnicamente ineccepibili del talentuoso mancino Plotnytskyi ed i 'blocks' di Travica e Ricci per chiudere i giochi nonostante il generoso tentativo di rimonta dei padroni di casa (capaci di tornare anche a -1). Adesso Perugia archivia la parentesi europea (la seconda 'bolla' si giocherà in Umbria dal 9 all'11 febbraio) e torna a tuffarsi nella Superlega. C'è la vetta da difendere e lunedì è in programma la trasferta di Padova.

INFOPRESS

TOURS	0
PERUGIA	3

(19-25, 22-25, 22-25)
SIR SICOMA MONINI PERUGIA: Ricci 7, Travica 2, Leon 17, Solè 7, Atanasijevic 11, Plotnytskyi 13, Colaci (% 40 positiva), Zimmermann, Vernon Evans, Ter Horst 1, Piccinelli, Sossenheimer. Ne Biglino. All.: Heynen
TOURS: El Graoui 11, Leandro 6, Wounembaina 7, Petrus 7, Coric 2, Udrys 9, Rossard (19% positiva), Toledo, Ventura Machado 2. Ne Lomba, Loupias, Chauvin, Bruckert, Lemeur. All.: Henno.
ARBITRI: Kovar - Schimpl.
DURATA SET: 22', 25', 30'. Tot 1h 17'

SITUAZIONE

Conegliano fa il pieno. Rinviata Monza-Verona

CHAMPIONS MASCHILE
(fase a gironi, "bolle" d'andata)
GIRONE B (a Tours, Fra) **Ieri:** PERUGIA-Tours (Fra) 3-0; rip. CIVITANOVA. **Classifica:** CIVITANOVA 6; PERUGIA 3; Tours (Fra) 0.

CHAMPIONS FEMMINILE
(fase a gironi, "bolle" d'andata)
GIRONE B (a Conegliano) **Ieri:** Kamnik-Nantes 0-3, CONEGLIANO-Fenerbahce 3-0. **Classifica:** CONEGLIANO 9; Fenerbahce (Tur) 6; Nantes (Fra) 3; Kamnik (Slo) 0.

CONEGLIANO	3
FENERBAHCE	0

(25-14, 25-19, 25-19)
CONEGLIANO: Caravello, De Kruijf 8, De Gennaro (L), Adams 1, Gennari 1, Wolosz 4, Hill 12, Sylla 6, Egonu 18, Fahr 6. Ne: Gicquel, Butigan, Folie, Omoruyi (L). All. Santarelli.
FENERBAHCE: Yilmaz (L), Cetin, Babat 1, Vargas Abreu 8, Busa 6, Toksoy, Mihajlovic 10, Erdem Dundar 6, Aydemir Akyol 2. Ne: Guctekin (L), Baskir, Sengun, Kurt, Kestirengoz. All. Terzic.
ARBITRI: Maroszek (Pol) e Cambrè (Bel)
Durata set: 21', 24' e 26' tot. 1h11'.

RINVIO - **(c.l.) Il Covid condiziona ancora la Superlega. Rinviata Monza-Verona di domani, a causa del contagio di alcuni atleti della squadra lombarda.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Popolo Cattolico

Data: 12.12.2020 Pag.: 22
Size: 232 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


La BCC Treviglio è ripartita: quattro punti in quattro giorni

#salviamolosport è il grido d'allarme

BASKET PROSEGUE L'INIZIATIVA DEL COMIITATO 4.0 COSTITUITO DALLE PRINCIPALI LEGHE SPORTIVE

#salviamolosport è il grido d'allarme

(mau). Mentre la stagione sportiva prende lentamente forma e sostanza, pur nelle difficoltà economiche causate dai mancati introiti dovuti all'assenza del pubblico, le società di Serie A2, unitamente a tutte le sorelle della Lega Nazionale Pallacanestro ed ai club di Lega Basket A, Lega Basket Femminile, Lega Pallavolo A, Lega Pallavolo Serie A Femminile e Lega Pro (calcio) - il tutto per un totale di 245 unità - fanno fronte comune per sensibilizzare il Governo a mettere in atto dei provvedimenti che possano garantire la loro sopravvivenza.

Tra gli stati europei, alla Francia, la prima ad adottare questa linea, si sono aggiunte Germania e Gran Bretagna e gli aiuti pubblici a favore delle società sportive sono arrivati; da noi, invece, è ancora il momento delle chiacchiere. Zero incassi, con l'aggravante che la chiusura di stadi e palazzetti sembra al momento non avere ipotesi di riapertura, e costi aumentati per i vari protocolli sanitari che devono obbligatoriamente essere rispettati.

Il Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ed il collega dell'Economia, Roberto Gualtieri, hanno ricevuto un pacchetto di proposte che contiene misure di alleggerimento fiscale, la creazione di un fondo perduto per far fronte alle spese sanitarie e finanziamenti per le esigenze di liquidità erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo. Ad oggi, oltre ai danni che la pandemia di Covid 19 ha già procurato, si aggiunge la beffa della mancata approvazione del decreto attuativo per la legge che riconosce un credito di imposta del 50% sulle sponsorizzazioni: lo scenario che si sta delineando è a tinte fosche. Il rischio che tante società, che a fatica riusciranno ad arrivare al traguardo della corrente stagione, non riescano poi ad essere ai nastri di partenza di quella successiva, è quantomai concreto.

Il grido di allarme dei Club è stato raccolto dal Comitato 4.0, costituito dalle società delle leghe sopra citate, che ha evidenziato la necessità di un aiuto finanziario per completare la stagione sportiva in corso: circa la metà dei Club stima addirittura di non poter resistere oltre il mese di gennaio con le proprie risorse. Da qui la richiesta di un finanziamento garantito dallo Stato: una sorta di assegno per superare il momento di difficoltà da restituire poi in un arco di tempo ragionevole e, soprattutto, a fronte dell'impegno di intraprendere, anche grazie a questo supporto, un virtuoso percorso di ripartenza fondato sulla sostenibilità.

Non c'è più tempo, servono azioni concrete: i club chiedono che lo sport venga salvato e lanciano l'hashtag #salviamolosport. A rischio ci sono migliaia di posti di lavoro tra atleti e componenti dei vari staff, ma non possiamo certo dimenticare il beneficio a favore dei giovani generato dallo svolgimento delle attività di ognuno di questi club, così come il ruolo sociale svolto sul territorio di appartenenza.

Certo, discorsi apparentemente scomodi in momenti nei quali le priorità sono giustamente altre: il ruolo della politica è, però, quello di non fermarsi davanti alle facciate. Ai loro rappresentanti il compito e l'onere di affrontare queste problematiche per trovare un'adeguata soluzione: intanto il motore della società sportive continua ad alimentarsi con la passione dei propri responsabili e dei tifosi, ma la coperta rischia di diventare terribilmente corta. Urge trovare un rimedio.

•••

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Corriere Adriatico
MACERATA
Dir. Resp.: Giancarlo Laurenzi
11-DIC-2020
da pag. 45
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 1495 - Lettori: 30000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 32 %

ERA UNA BOLLA PIENA DI BUCHI MA LA LUBE NON SI È SGONFIATA

A Tours due brillanti vittorie in un girone organizzato male, se non peggio. Le critiche di Cormio

VOLLEY

CIVITANOVA La bolla è scoppiata? A giudicare dalle parole di Beppe Cormio, parrebbe proprio di si. Il direttore generale della Lube, oltre alla felicità per aver conquistato l'en plein, appunto nella bolla di Tour conseguendo tre vittorie su tre e perdendo un solo set, punta l'indice contro l'organizzazione. E più in generale contro la Cev che, secondo il D.G. Della Lube non avrebbe controllato quanto scritto nel protocollo dalla stessa confederazione europea della pallavolo. In pratica ci sono state diverse lacune a livello organizzativo. In una sola parola? Tours, che organizzava l'evento, ha fatto come gli pareva. Già all'arrivo della squadra biancorossa c'era stato un post di capitan Juantorena circa la temperatura trovata all'interno del palasport. Una sorta di ghiacciaia, disguido bissato dalla mancanza degli spogliatoi per i giocatori che sono stati costretti a tornare in albergo sudati dopo l'allenamento pre partita, per poter fare la doccia. Inoltre il dirigente biancorosso, che organizza eventi di caratura internazionale da oltre trent'anni, ed è quindi attento ad ogni minima sbavatura, nel giorno dopo la doppietta biancorossa, ha puntato l'indice su altri aspetti organizzativi, alcuni dei quali sono sembranti a qualcuno scientificamente orchestrati dai francesi.

Prima c'è la vittoria

L'analisi di Cormio, però, parte giustamente dalla doppietta. Dalla bellissima vittoria della prima partita contro Perugia, bissata dal netto successo contro i francesi padroni di casa. Come noto, erano assenti i turchi dell'Arkas Izmir, rimasti in patria per problemi di Covid-19. Il virus che sta anche attaccando la squadra di Monza che il 20 Dicembre dovrebbe far visita alla Lube ma che ha già ottenuto il rinvio, a data da destinarsi, della partita inizialmente programmata domani, contro Verona per la positività di tre giocatori riscontrata nel primo giro di test settimanali. Calendario della Lube che rischia quindi di subire nuove modifiche in Superlega mentre va momentaneamente in frigo la Coppa dei campioni. Archiviata infatti la tre giorni del girone di andata, si tornerà in campo dal 9 all'11 febbraio per le partite del girone di ritorno. Anche in questo caso di giocherà in una bolla, a Perugia. Da Tours intanto torna una squadra con la "S" maiuscola. Un gruppo rinfrancato per aver trovato, nel primo momento importante della stagione, le risposte alla grande mole di lavoro svolto nei primi cinque mesi di questa travagliata stagione.

I buchi nella bolla

«C'è soddisfazione per la prova brillante con Perugia e la partita concreta con il Tours – ha detto il direttore generale della Lube - torniamo in Italia con il bottino pieno, ma siamo preoccupati per le regole CEV disattese dall'organizzazione francese: abbiamo visto troppe persone intorno al campo, almeno 200 nel palas per la seconda gara, poi ci aspettavamo che la squadra di casa fosse in albergo con noi nel rispetto della bolla e, tra le altre cose, ci sono stati disguidi come il mancato passaggio delle nostre pubblicità sui led luminosi. Non ce l'aspettavamo. Almeno sul fronte della sicurezza ci siamo tutelati restando sempre in hotel».

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rychlicki a muro con il Tours



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL GAZZETTINO PADOVA
Dir. Resp.: Roberto Papetti
11-DIC-2020
da pag. 21
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 6376 - Lettori: 90000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 15 %

«Campionato ai raggi X, retrocessioni in forse»

DAL PRESIDENTE RIGHI UN'ANTICIPAZIONE: «SIAMO ENTRATI IN UN VICOLO CIECO, BISOGNA RIPENSARE LA FORMULA PER PROTEGGERE I CLUB»

VOLLEY

La conferma arriva dalla massima autorità della SuperLega: il campionato di pallavolo "più bello del mondo" potrebbe cambiare formula e, a questo punto, non è escluso che possano venire bloccate le retrocessioni, come da mesi auspicato e chiesto anche dalla Kioene e dal suo ds Stefano Santuz. Lo ha fatto intendere a chiare lettere Massimo Righi, presidente della Lega Pallavolo serie A, intervenuto nella trasmissione "Wi-Fipav, la pallavolo padovana in diretta".

LA DICHIARAZIONE

«Ad oggi sono 11 milioni la stima dei minori ricavi e maggiori costi che abbiamo nella stagione e quindi è chiaro che si prospetta una riflessione in merito a quello che potrà essere il prosieguo – ha detto Righi - abbiamo istituito un osservatorio permanente che si riunisce una volta la settimana e controlla l'andamento della situazione per cercare di capire se è un campionato che si sta ancora mantenendo in un'area di legittimità tecnica, psicologica, fisica e quant'altro. Oppure se è un campionato che inizia ad avere grave disparità partecipativa, perciò disuguaglianza».

IL CALENDARIO SATURO

«Questo dice ancora Righi - perché qualche club ha registrato qualche vantaggio e qualche altro ha avuto degli svantaggi e in aggiunta devo dirvi che avevamo concluso venerdì con tutti i nostri dirigenti il nuovo planning con tutti gli anticipi e i posticipi dati dalle varie partite sospese ed eravamo arrivati ad una saturazione, nel senso che avevamo detto da ora in avanti non può succedere più niente o può succedere qualcosa solo a qualche squadra sperando che le partite che deve recuperare non riguardino certe altre squadre. Ma è arrivata puntuale come una cambiale la situazione di Monza che è una delle società che ha più criticità in assoluto per i recuperi perché ha anche dei giocatori che partecipano alle qualificazioni degli Europei a gennaio e quindi era già in sofferenza totale sul calendario. Siamo arrivati a un vicolo cieco. Per cui non vi nascondo che nella riunione con i dirigenti (si terrà oggi, ndr) analizzeremo anche, al di là di quello che ci dirà l'osservatorio permanente, in maniera molto approfondita se possiamo andare avanti o se invece le date ci impediscono di recuperare tante partite. Allora bisognerà intervenire sulla formula e cambiarla, sia della stagione che dei playoff e di conseguenza vedere quello che ne nasce, chiaramente, anche per le retrocessioni, che è l'ultima delle conseguenze». Insomma nel giro di qualche giorno o qualche ora potrebbero esserci novità importanti che potrebbero tranquillizzare molte società, soprattutto sul piano economico. Un toccasana ideale.

Massimo Salmaso

©RIPRODUZIONE RISERVATA



FIPAV Il presidente nazionale Massimo Righi ha rilasciato un'intervista molto importante per il seguito della stagione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY


Sport
«IO E PABLITO NEL SOGNO REAL CON LEGGEREZZA»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 9052 - Lettori: 125000: da enti certificatori o autocertificati



VOLLEY SUPERLEGA

«Consar sciolta alla prima difficoltà»

Capitan Mengozzi analizza il ko contro Verona e guarda avanti: «A Modena saremo affamati»

Romin all'interno

Consar, la classifica piange: «Ci siamo persi alla prima difficoltà»

Penultimo posto e domani trasferta durissima a Modena. Megozzi: «Servirà il coltello tra i denti»

C'è una Consar in panne che cerca di rialzarsi. I numeri sono 'complicati'. Dieci partite giocate, 9 sconfitte, di cui 4 al tie-break. I punti in classifica sono 7, e valgono il penultimo posto a +2 su Cisterna. All'appello mancano sempre i 2 match del girone di andata contro Monza e Trento, che andranno recuperati, ma intanto si scruta il futuro, ovvero le prossime 3 trasferte consecutive. Si parte sabato da Modena, però saranno gli scontri diretti di Padova (giovedì 17) e soprattutto di Cisterna contro il fanalino di coda (domenica 20), a svelare il domani della Consar. Negli occhi resta tuttavia il ko di mercoledì contro Verona, sul quale capitan Stefano Mengozzi ha effettuato la propria analisi.

A parte la reazione del 3° set, c'era da aspettarsi qualcosa di maggiormente concreto?

«Sì, avremmo dovuto fare qualcosa in più. A dire il vero avremmo anche diversi alibi da mettere sul piatto della bilancia, ma non credo sia il caso; dunque parliamo solo della prestazione tecnica che non è stata quella che ci saremmo aspettati».

A un certo punto del 1° e del 2° set si è come spenta la luce.

«Fino a metà del primo set siamo rimasti in partita, giocando punto a punto; poi, alla prima difficoltà, ci siamo un po' persi, a partire dalla ricezione. Il 'cambio palla', e di seguito la gestione del rapporto 'muro-difesa', sono andati sotto i nostri standard».

Il forfait dell'ultimo momento di Recine quanto ha inciso?

«Non è stata tanto e soltanto la sua assenza, che comunque si è rivelata di rilievo, perché si tratta di un punto di riferimento importante per la nostra squadra. È piuttosto tutto quello che c'è stato dietro. Martedì ha avuto il responso del tampone, che era positivo. Quindi non ci siamo potuti allenare e ci siamo sottoposti ad un altro tampone. Fino alle 11 di sera non sapevamo se la gara con Verona si sarebbe giocata regolarmente. Sono tutti piccoli contrattempi che poi, magari anche inconsciamente, vanno ad influire nella mente dell'atleta. Poi è chiaro che devi andare in campo e lasciarti alle spalle queste cose, ma non è facile».

Senza dimenticare che anche Verona lamentava l'assenza dell'opposto Jensen.

«Verona è stata più brava a sopperire a quella assenza».

Nemmeno il tempo di respirare che domani a Modena c'è un altro anticipo tv. Quale Consar vedremo?

«Modena è una partita da affrontare col coltello fra i denti. Servirebbe lo stesso approccio visto contro Civitanova, cercando di fare del nostro meglio per portare a casa qualche punticino, come abbiamo fatto spesso contro di loro. Andiamo tranquilli, cercando di giocare una bella pallavolo».

Avreste meritato qualche punto in più?

«Sì, qualche punto in più potevamo meritarlo. Se non ci siamo riusciti, evidentemente sono state più 'furbe' di noi le nostre rivali. Viviamo comunque alla giornata, perché, fra tamponi, positivi e falsi negativi, iniziamo a capirci veramente poco. La Legavolley sembra che interpreti il regolamento. A Perugia, e anche contro Verona, ci ha fatto giocare, mentre, alcune altre partite nella nostra stessa situazione non le ha fatte disputare. Servirebbe una posizione un po' più chiara per tutti e per tutto il movimento».

Roberto Romin


NON GLI RESTA CHE LO SCUDETTO


Consar, la classifica piange: «Ci siamo persi alla prima difficoltà»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
Tiratura: 0 - Diffusione: 9052 - Lettori: 125000: da enti certificatori o autocertificati



Il capitano giallorosso Stefano Mengozzi tenta di superare il muro scaligero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
RAVENNA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 9052 - Lettori: 125000: da enti certificatori o autocertificati
11-DIC-2020
da pag. 5
foglio 1
Superficie: 7 %

ASSEMBELA DI LEGA

Blocco retrocessioni e nuovo calendario Ravenna ci spera

Blocco delle retrocessioni e aggiustamenti del calendario. Sono questi i temi caldi che interessano la Consar Ravenna e che stamane saranno fra gli argomenti all'ordine del giorno di una assemblea (in videoconferenza) delle società di Superlega. Il club giallorosso ribadirà la proposta del blocco, ma dovrà confrontarsi con le posizioni contrarie di Vibo, Modena, Milano e Piacenza. La questione aveva tenuto banco nelle settimane scorse con uno scambio di battute non troppo tenere fra Bonitta e il presidente di Vibo, Pippo Callipo. Si parlerà anche del calendario. La Consar, oltre alle 4 gare da qui a fine anno, potrebbe giocare anche mercoledì 23 contro Monza (recupero) o Vibo (anticipo), e mercoledì 30 il recupero casalingo contro Trento. A gennaio poi, il sestetto giallorosso si fermerà di nuovo per la partenza di Grozdanov, impegnato in Israele con la nazionale bulgara (dal 12 al 17) nelle qualificazioni agli Europei.


Consar, la classifica piange: «Ci siamo persi alla prima difficoltà»

Olimpia Teodora, il Covid 'anticipa' il ripeso delle feste

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Resto del Carlino
MODENA
Dir. Resp.: Michele Brambilla
11-DIC-2020
da pag. 6
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 7904 - Lettori: 90000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 40 %

Leo Shoes, a rischio l'accesso ai playoff

Grebennikov dopo Trento: «Siamo tutti in difficoltà davanti a questa situazione. Dobbiamo dare di più per tornare a vincere»

CLASSIFICA DELUDENTE

Modena è settima davanti a Trento che presto la supererà dopo i recuperi. Verona insidia l'ottavo posto di Giani

Il terzo 3-0 subito nel giro di sei giorni, la quinta sconfitta nelle ultime sette uscite della Leo Shoes Modena Volley (soltanto 5 punti sui 21 potenzialmente disponibili), acuisce una crisi che si è approfondita nel match casalingo con la Tonno Callipo Vibo Valentia, ma che già tra Cisterna, Monza e Perugia aveva avuto sonori campanelli d'allarme. Ecco allora che il match in calendario per domani al PalaPanini, quello con la pericolante Consar Ravenna dell'ex Giulio Pinali, bloccata al penultimo posto a quota 7 punti ma con ancora tre partite in meno dei gialloblù, diventa di importanza capitale.

Una Modena che di punti ne ha 17, ma vede insidiato il suo settimo posto non soltanto dalla stessa Trento, che verosimilmente scalerà parecchie posizioni nelle prossime settimane recuperando gli incontri non giocati causa Covid, ma anche dalla Verona di Stoytchev che ora è nona a 13 punti, ma con due partite in meno di Christenson e compagni, quindi potenzialmente davanti, con ancora lo scontro diretto dell'andata da recuperare. Se Modena, sul campo dell'Itas, ha dato segnali di netta ripresa caratteriale e tecnica rispetto a domenica, è anche vero che da ormai tre partite la formazione di Giani non riesce a racimolare nemmeno un set.

Ad analizzare con franchezza la situazione, al termine del match alla Bim Group Arena, è stato il libero Jenia Grebennikov, che dopo un passo falso individuale contro Vibo ha reagito da campione mercoledì sera, non seguito dai martelli di posto quattro: «Risulta sempre difficile commentare questo tipo di risultati – è l'analisi del libero francese – ed è evidente che per noi tutte le squadre sono toste quest'anno. Stiamo cercando le soluzioni per vincere i set e vincere le partite, ma dobbiamo fare molto meglio». Rispetto a Vibo si è vista un'altra Leo Shoes, ma l'aver cambiato facce non basta per riportare anche i punti alla classifica: «C'è stata una bella reazione di gruppo a Trento – continua Grebennikov – abbiamo messo in campo tanto orgoglio e tanta voglia, l'adrenalina che a volte è mancata in altri match. Ma è evidente che questo orgoglio e questa voglia non bastano per vincere, soprattutto contro squadre come l'Itas che mercoledì ha giocato bene e ci ha messo in difficoltà. Dobbiamo spingere noi, mi dispiace tantissimo per questa situazione: sappiamo tutti di essere in difficoltà, dobbiamo riuscire assolutamente a risolverle per guardare in avanti».

Su ciò che accaduto nell'ora e mezza chiusi in spogliatoio dopo la débacle casalinga contro Vibo, c'è assoluto riserbo, anche se i toni sembrano essere stati meno accesi di ciò che ci si aspettava: «In spogliatoio? - risponde il talento transalpino – Ci siamo detti tante cose, alla fine ne è uscito qualcosa di positivo: tutti remiamo dalla stessa parte, tutti vogliamo dare il massimo per la città, il pubblico che merita una bella squadra. Lavoriamo sodo a ogni allenamento, questo lo posso garantire. I risultati tra poco arriveranno, spero presto, magari già con Ravenna».

Alessandro Trebbi



Grebennikov parla del difficile momento della Leo Shoes



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 11.12.2020 Pag.: 57,58
Size: 1282 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile



▶**L'Italia fa il pieno** Ai successi nei gironi di Novara, Scandicci e Trento si aggiungono quelli di Civitanova e Conegliano: i nostri club ipotecano lo sbarco in massa ai quarti

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 11.12.2020 Pag.: 57,58
Size: 1282 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il dominio dei club nostrani

L'ITALIA È LA LOCOMOTIVA D'EUROPA

Conegliano, invincibile «Non ci accontentiamo vogliamo la perfezione»

L'Imoco straccia il Fenerbahçe: non perde da un anno. Sylla: «Non vedevamo l'ora di ricominciare»

di **Valeria Benedetti**

Grinta e fame. E non potrebbe essere diversamente. Un anno senza sconfitte non si ottiene per caso e Conegliano al caso lascia proprio poco. E anche agli avversari c'è da dire. Chiude la prima "bolla" di Champions League in vetta, così come il girone di andata del campionato. Una Champions che le ragazze di Santarelli hanno atteso con impazienza, con la corsa interrotta dello scorso anno che le sta tormentando e pungolando da mesi. Miriam Sylla (ieri con il Fenerbahçe è uscita nel 3° set per un problema alla schiena) è una delle più affamate.

«L'attesa di vedere il taraflex della Champions era grande - dice la schiacciatrice della Nazionale -, ci era mancato molto. L'occasione mancata dell'anno scorso ci ha dato più voglia di ricominciare e fare bene. Aspettavamo da tanto questa sfida con il Fenerbahçe che è una delle squadre top al mondo, e già dall'inizio del primo set abbiamo fatto vedere la voglia che avevamo ».

▶ Che impressioni da questo prima tappa europea.

«Cambia molto, sia il pallone che il sistema di gioco. Sono giocatori che non hai mai visto. È questo l'aspetto più stimolante, adattarsi nell'affrontare giocatori che non conosci. E poi le tre partite consecutive, senza intervalli di settimane tra una partita e l'altra».

▶ Una formula nuova e "obbligata".

«Ma non mi dispiace. Certo, se arrivi al tie break tutte le gare diventa sfinente, ma tutto sommato non è male».

▶ Squadre italiane (maschili e femminili) in testa a tutti i gironi finora giocati: dominio europeo?

«Io credo che negli ultimi anni lo si sia già dimostrato anche con le vittorie che sono arrivate, Novara, Civitanova nel maschile. Un'altra cosa che lo dimostra è il fatto che i giocatori ci tengono a venire a giocare nel campionato italiano perché vincere qui ha più valore».

▶ Conegliano imbattibile: una fama che pesa o che stimola?

«Credo sia più un problema di chi continua a ricordarlo. Noi non ragioniamo con quella testa perché altrimenti non saremmo lì dove siamo. Lavoriamo per essere più perfetti anche quando vinciamo. Qualcuno magari pensa che sia eccessivo, che basta vincere. E invece no: non si deve sottovalutare nessuno e non ci si deve credere nessuno. Le cose devono essere fatte alle perfezione. "Ma che vuoi vincere 25-0?" Se si può io sì».

▶ In campionato a parte Conegliano chi può puntare in alto?

«Tante. Novara, Scandicci, Monza, la stessa Chieri. Trento ha dimostrato di essere un'ottima squadra. Tutte formazioni che hanno voglia e che, quando le abbiamo incontrate, hanno venduto cara la pelle. Nonostante i problemi della pandemia le squadre sono riuscite a compensare e le giocatrici a dare tutto quello che avevano anche di più. Un plauso veramente a tutti per aver tenuto alto il livello del campionato italiano».

▶ Un campionato anomalo, come lo state vivendo?

«Non è normale ma cerchiamo di viverlo nel modo migliore possibile. È importante non mollare e andare avanti anche per chi ci guarda, gli appassionati. È un messaggio da portare avanti. Sono sacrifici ma ora non ci sono alternative. Noi viviamo isolate nel gruppo squadra, non vedo la mia famiglia da moltissimo tempo ma la situazione è questa, è inutile lamentarsi: vogliamo giocare a pallavolo? Non possiamo permetterci di ammalarci, stringiamo i denti e ci adattiamo. Vale per tutti, senza cercare scappatoie, per uscire tutti da questa situazione».

▶ Necessario anche in vista dell'Olimpiade il prossimo anno. Ci pensa?

«Mentirei se dicessi di no. Speriamo solo che non ci siano altri stop». Intanto le ragazze di Conegliano si allenano a vincere.

HA DETTO

Con Perugia abbiamo condiviso il viaggio verso la Francia. Idea bella e intelligente

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Data: 11.12.2020 Pag.: 57,58
Size: 1282 cm2 AVE: € .00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Maradona continuerà a lasciarci qualcosa anche da lassù. È stato il più grande sportivo

Luciano De Cecco
32 anni, regista di Civitanova

L'Italia domina da tempo. I giocatori vengono qui perché un trofeo vale di più che altrove

Miriam Sylla
Schiacciatrice di Conegliano

I NUMERI

1

Anno senza sconfitte
per l'Imoco Conegliano: il club veneto non perde dal 12 dicembre 2019; nella 9 giornata d'andata della regular season di A-1 Perugia-Conegliano 3-2; da allora 35 successi in campo nazionale e internazionale

21

Vittorie in Champions
per Civitanova: i marchigiani non perdono dal 13 maggio 2018, k.o. 3-2 nella finale contro Kazan; nel 2018-2019 trofeo vinto con 11 successi di fila mentre nella scorsa stagione la striscia è stata interrotta a 7 vittorie dopo l'andata dei quarti per l'emergenza Covid; quest'anno è già arrivata a 3



Pantere inarrestabili Miriam Sylla,25 anni, schiacciatrice dell'Imoco Conegliano, vittoriose in Champions GRICOLIN